



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione generale
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica
Via Sora, 4 – 24121 Bergamo
Telefono 035.387288
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n.

Comune di Costa Volpino

**Oggetto: Seconda Conferenza di VAS della “Variante Generale al PGT - 2020” del Comune di Costa Volpino.
Contributi e osservazioni.**

Con riferimento alla Vs. nota del 20.11.2020 n.17737 (registrata al prot. provinciale in data 20.11.2020 con n.62801) e seconda nota del 23.11.2020 prot.63047 (al prot. prov. in data 23/11/2020 n°63047) relativa alla procedura di VAS della “Variante al PGT - 2020” di Costa Volpino, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito “SIVAS”, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Secondo quanto dichiarato dal Rapporto Ambientale (R.A.) e vari allegati, la “Variante al PGT - 2020” in esame, costituisce una Variante Generale ai tre atti del PGT vigente ed è redatta in ottemperanza dei criteri e indirizzi della LR 31/2014 s.m.i. e del PTR Integrato (2019).

Vengono individuate sia azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, che gli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale di cui alla LR 18/2019.

La Variante contempla anche i seguenti aggiornamenti :

- aggiornamento dell’ E. RIR ai sensi della LR 19/2001 “*Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti*”.
- aggiornamento della componente geologica del PGT per adeguarla al PGRA, in coerenza con le previsioni della DGR X/6738/2017. E’ prevista la predisposizione del Documento semplificato di Rischio Idraulico nel quale sono definite tecnicamente le caratteristiche delle aree drenanti ed i relativi coefficienti di deflusso ai sensi del R.R. n. 7/2017 “*Criteri e metodi per il rispetto dei principi dell’invarianza idraulica e idrologica*”.

Aspetti insediativi

In allegato al R.P. è presente lo Studio *socio-economico* dalla quale si evince che il territorio comunale di Costa Volpino mostra un andamento demografico che, a confronto con quello provinciale, nel lungo periodo cresce molto meno e addirittura decresce nel breve periodo.

L’analisi demografica riportata nel R.A. è stata effettuata a partire dagli anni ‘60 ad oggi, dando comunque maggiore attenzione all’evoluzione insediativa degli ultimi 5/10 anni.

Come riportato nel R.A., si rileva che al 31/12/2018, la popolazione era pari a n°9.063 abitanti, con un calo di -110 abitanti rispetto al 2016 (dati Istat).

Anche la variazione % media annua della popolazione residente dal 2013 al 2018 risulta negativa (pari a -0.52% annui), come l’andamento del numero delle famiglie.

A confronto, si denota che il vigente PGT, contemplava una popolazione con una proiezione di crescita all’anno 2025 fino a n°10.055 abitanti (stima *max*).

Lo stesso Studio *socio-economico* analizza in modo esaustivo il patrimonio edilizio abitativo esistente, che presenta una quota di patrimonio abitativo non occupato pari al 18% e un 15% di seconde case. Sono inoltre riportate analisi sul mercato edilizio, dati economici su imprese e occupazione, ecc..

PGT Vigente e stato di attuazione

Il Comune di Costa Volpino è dotato di PGT approvato con DCC n.41 del 19.06.2009 e succ. Varianti al DdP con DCC n.68 del 22/12/2015 (e Var. Rettifica al PGT “DdP/PdR” con DCC 35 del 31/07/2017).

Il PGT vigente prevede **n°5 ambiti di trasformazione residenziali** (ATR1-2-3 e gli *ex* ATR3-10) e **n°4 ambiti di trasformazione produttivi terziari** (ATP 1 produttivo – ATP2 logistica e due ATU).

Nessun ambito di trasformazione residenziale è stato attuato o avviato.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione con destinazione produttiva, è stato attuato il 79% della SLP prevista (attuati/in corso solo tre ambiti quali “ATP2 logistica” e i due ATU (ATU via Togliatti produttivo – ATU via Battisti produttivo/terziario; mentre l’ATP1 risulta non attuato).

Il PGT vigente prevede inoltre, altri tipi di interventi che determinano nuova edificazione o ampliamenti mediante il PdR e il PdS, che sono sostanzialmente ricompresi nel tessuto urbano consolidato (TUC).

Variante 2020 al PGT

La Variante interviene su tutti i documenti che compongono il PGT e pertanto, viene contemplata la valutazione di tutti gli obiettivi generali previsti dalla LR 12/2005 relativamente al PGT.

Tra le finalità della Variante si richiamano:

- **contenimento del consumo di suolo naturale ed agricolo, privilegiando l’utilizzo delle aree compromesse o degradate;**
- tutela degli ambiti agricoli e degli ambiti naturali, intesi sia come sistema produttivo primario che come serbatoio di naturalità necessario all’equilibrio del sistema ecologico e delle risorse primarie. Recupero degli edifici esistenti nelle aree agricole.
- le attività produttive sono oggetto di riconferma, qualificazione e sviluppo delle aree produttive esistenti. Lo sviluppo, dovrà avvenire con un attento inserimento paesaggistico e con adeguate compensazioni ambientali.
- **riqualificazione della zona del Piano, corrispondente alle aree agricole e naturali poste lungo il corso e attorno alla foce del fiume Oglio, quale ambiente di alto interesse naturalistico, agricolo e paesaggistico, in gran parte inserito nel PLIS Alto Sebino.**
- **rigenerazione delle aree degradate, razionalizzazione della rete viaria e riconnessione della rete ecologica e dei percorsi ciclopedonali.**
- previsione di attività di commercio di vicinato e di artigianato di servizio all’interno del tessuto edificato consolidato .

Dalla verifica effettuata risulta che, con la Variante in esame, viene riconfermato un solo ambito a destinazione *residenziale* del PGT vigente, l’Ambito ATR – B di Via Qualino (*ex* ambito ATR3).

L’unico ambito *produttivo* del PGT vigente non attuato, l’ATP-1 *produttivo*, non viene riconfermato.

Modifiche infrastrutturali

- Viene prevista la revisione della nuova circonvallazione a sud di via Nazionale, con il passaggio sotto il Ponte Barcotto e il nuovo collegamento fra la via Brede e la SS42.
- Viene prevista la ridefinizione dell’uscita di Lovere Nord della SS42 (che attualmente permette la sola uscita in direzione nord e entrata in direzione sud) per consentire l’entrata e l’uscita nelle due direzioni favorendo l’uso della SS42 per gli spostamenti a medio raggio.
- Nella zona produttiva è riproposto il potenziamento e la razionalizzazione dei percorsi a sud di via Cesare Battisti (collegamento via Lobbia Alta, con via dell’Artigianato).
- Rete dei percorsi ciclo pedonali, turistici ed escursionistici: sono confermati il completamento della connessione con il percorso lacuale proveniente da Lovere e dei percorsi sulle due rive dell’Oglio. È stata ricercata l’integrazione fra la rete ecologica e la rete della mobilità ciclo pedonale abbinando, quanto possibile, ai corridoi ecologici i percorsi.

Modifiche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi

Il **PdR** identifica gli Interventi Specifici (IS) che comportano edificabilità all’interno di aree ricomprese nel TUC, per una SLP complessiva *residenziale* di mq 8.900, una Sup. Cop. totale *commerciale/terziario* di 9.000 mq e una Sup. Cop. totale *produttiva* di 20.000 mq.

Tra le previsioni apportate dal PdS oggetto di Variante, si richiama l'implementazione delle previsioni della REC e della REP con conseguente individuazione di aree e corridoi ecologici da sottoporre a tutela.

Il PdS riconferma inoltre, le **aree sciabili** che saranno regolamentate dall'Accordo di Programma “Monte Pora e della Presolana” ricadente nei comuni di Rogno, Costa Volpino, Songavazzo, Castione della Presolana.

Il PdS prevede, quale intervento di primaria importanza, la realizzazione di un **Nuovo svincolo sulla SS42** bidirezionale in corrispondenza dell'uscita di Costa Volpino. La conformazione dello svincolo e le aree da esso interessate saranno definite dallo studio di fattibilità.

Previsioni Insediative del DdP

Le previsioni edificatorie complessive previste dal **DdP della Variante in esame**, prevedono la realizzazione di 3.600 mq di SLP complessiva negli ATR *residenziali*, una SC complessiva di 3.300 mq in un ATR *commerciale* e 12.000 mq di SC. complessiva negli ATP *produttivi*.

Sono previsti i seguenti **nuovi ambiti di trasformazione urbanistica**:

- **ATC – A** (Via Battisti) *commerciale* (categ. comm. non specificata), con SC 3.300 mq (uso del suolo attuale: prativo, in assenza di specie arboree ed arbustive).
- **ATP – A** (Via Togliatti) *produttivo* con SC 6.600 mq e fasce verdi di mitigazione mq (uso del suolo attuale: aree degradate non utilizzate, prati in assenza di specie arboree ed arbustive, ins. industriali);
- **ATP – B** (Via Croce) *produttivo* con SC 5.400 mq e fasce verdi di mitigazione (uso del suolo attuale: prativo, in assenza di specie arboree ed arbustive) ;
- **ATR – A** (Via Bosca del Pomo) *residenziale* SLP 2.200 mq (uso del suolo attuale: prativo, in assenza di specie arboree ed arbustive) ;

Gli ambiti di nuova trasformazione sopra elencati (ATC-A, ATP-A, ATP-B, ATR-A), sono tutti classificati nel PGT vigente in “Aree agricole di frangia” e sono individuati esternamente al TUC.

Dalla verifica, risulta che è oggetto di **riconferma di previsioni del PGT vigente**, l'Ambito **ATR – B** (Via Qualino) *residenziale* con SLP 1.400 mq (trattasi dell'ex ambito *residenziale* ATR3 del PGT vigente).

Consumo di Suolo libero ai sensi della LR 31/2014 s.m.i.

Al R.P. sono allegate varie cartografie, tra cui due “*Carte dello Stato di Fatto e di Diritto dei Suoli*” del PdR, riferite alla soglia dell'anno 2014 e alla soglia della Variante anno 2020. Sono finalizzate a supportare il calcolo del Bilancio Ecologico del Suolo ed evidenziano le superfici *urbanizzate, urbanizzabili, agricole o naturali* e le aree oggetto di variazione da sup. urbanizzabili restituite ad agricole e viceversa.

Dalla Tabella del Calcolo del Consumo di Suolo, emerge un **bilancio ecologico (BES) negativo pari a 169.869 mq** di superficie di suolo urbanizzato/urbanizzabile che ritorna alla destinazione *agricola/naturale*, (misura desunta dal rapporto tra la quota di suolo agricolo che diventa urbanizzabile pari a 57.695 mq e la quota di suolo urbanizzato/urbanizzabile che ritorna suolo agricolo pari a 227.564 mq).

Nel R.A. si dichiara che “*La Variante riduce il consumo di suolo, in conformità alle soglie fissate dal PTR[...]*” che corrispondono al 25% per la destinazione residenziale e del 20% per le altre destinazioni .

Si evidenzia che, nel conteggio del Consumo di Suolo, è stato ricompreso anche l'ambito **ATR-B residenziale**, che però non comporta *nuovo* Consumo di Suolo secondo i criteri della L.R. 31/2014 s.m.i., in quanto si tratta di un'area già resa urbanizzabile dal PGT vigente ed oggetto di riconferma nella presente Variante e quindi non dovrebbe essere tenuto in considerazione .

Il nuovo Documento di Piano individua inoltre anche gli **Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU)**, finalizzati alla riqualificazione e alla riorganizzazione dell'assetto urbano (art. 2 lett. e LR 31/2014) e gli **Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART)** finalizzati alla salvaguardia e al ripristino del suolo e delle sue funzioni eco sistemiche, paesaggistiche, ecologiche (articolo 2 lett. e – bis LR 31/2014).

La Variante individua **due nuovi ambiti di rigenerazione**:

. **Ambito ARU – 1** (Ex Azienda OLS) *produttivo-commerciale*, sup. terr. pari a 72.142 mq e Superficie Coperta 15.000 mq. Nel PGT vigente era classificata in “zona B2” esterna al TUC.

L'intervento è subordinato al completamento della bonifica dei suoli e ripristino del suolo naturale nelle aree con destinazione agricola (minimo 15.000 mq).

. **Ambito ART – 1** (Pizzo) *ambientale/agricola* - area non edificabile, da mantenere a *verde* per finalità agricole (non impermeabilizzata). Con sup. terr. pari a 31.777 mq. Nel PGT vigente era classificata quale

“zona B1” esterna al TUC. L’intervento è subordinato al completamento della bonifica dell’area e piantumazione.

Non è ancora stata redatta la *Carta del Consumo di suolo* completa di tutte le sue componenti sulla base dei Criteri definiti dal PTR integrato con la LR 31/2014 8 per cui, in questa fase procedurale, non è nota la qualità dei suoli interessati dalle trasformazioni.

Nello specifico, in merito alla **coerenza con gli orientamenti del PTR Integrato (L.R. 31/2014 s.m.i.)**, si evidenzia che in assenza di una chiara comparazione tra la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati dalla Variante in esame, non è possibile esprimere un parere esaustivo sulle ricadute ambientali.

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal R.A., si ritiene opportuno osservare quanto segue.

La variante riduce in modo significativo l’entità dello sviluppo *residenziale* definito dal vigente PGT e incrementa con nuove previsioni urbanistiche di lieve entità, il comparto *produttivo/terziario*.

Le azioni e le finalità proposte dalla Variante al PGT in esame, risultano in linea con gli indirizzi della L.R. n.18 del 26.11.2019 in tema di processi di *rigenerazione urbana e territoriale* e di *recupero del patrimonio edilizio esistente*, trovando coerenza soprattutto nelle misure di incentivazione e nelle nuove modalità di perequazione e di compensazione individuate nello strumento urbanistico in oggetto.

In riferimento al **Piano Paesistico Regionale (P.P.R.)** del PTR, il territorio di Costa Volpino è inserito nell’Ambito geografico e nelle unità tipologiche di paesaggio della *Fascia prealpina – Paesaggio dei laghi insubrici*. L’area comunale si sviluppa nell’ambito geografico della Val Camonica, corrispondente al corso alpino e prealpino del fiume Oglio.

La cartografia del P.P.R. classifica parte del territorio comunale entro gli **ambiti di elevata naturalità (art.17 NTA)**, dove ai fini della tutela paesaggistica, la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

Inoltre il PPR individua anche l’**ambito di salvaguardia paesaggistica dello scenario lacuale** delimitato intorno al lago d’ Iseo (art.19 comma 4 NTA), per la quale gli interventi di trasformazione devono perseguire degli obiettivi, tra cui:

- La preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, parchi .. che connotano i versanti prealpini e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati.
- Il massimo contenimento delle edificazioni sparse e l’attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-coltivi, che caratterizza i versanti e le sponde del lago, evitando pertanto sviluppi urbani lineari lungo la viabilità ed indicando le aree dove dimensioni ed altezza delle nuove edificazioni devono essere attentamente commisurate alle scale di relazione e ai rapporti storicamente consolidati tra i diversi elementi del territorio.

Si rileva che, allegato al R.A., è presente la “*Carta dei Vincoli 1*” del DdP, che recepisce le aree oggetto di tutela del P.P.R. sopra citate.

Negli **ambiti di elevata naturalità (art.17)** non sono previste nuove trasformazioni urbanistiche.

Per gli ambiti di trasformazione urbanistica ricadenti nella tutela dell’**“Ambito di salvaguardia dei laghi insubrici”** (ATC-A, ATP A-B, ATR-B), sono state individuate idonee misure di compensazione ambientale, tra cui le *fasce verdi di mitigazione*, previste all’interno dei nuovi comparti produttivi (ATP-A e ATP-B). Tali fasce consistono in barriere alberate di separazione fra le diverse destinazioni e di protezione paesaggistica e con funzione anche di corridoio ecologico. Dalle NTA si evince che tali aree sono destinate ad accogliere alberi d’alto fusto, arbusti e siepi coerenti con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio.

La Variante ha inoltre apportato una maggiore tutela ambientale delle aree interessate dalla zona di *Piano* lungo il fiume Oglio, mediante l’ampliamento del PLIS *Alto Sebino* e il recepimento dei corridoi ecologici della RER/REP.

In riferimento alla **Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)**, l’ambito comunale ricade nel settore 129 della “*Bassa Val Camonica*”, che comprende la bassa Val Camonica e l’alto Lago d’Iseo, a cavallo tra le province

di Brescia e Bergamo. Vi sono compresi diversi ambienti di pregio, tra cui un tratto di fiume Oglio e relativi ambienti ripariali e praterie di fondovalle.

Il Comune di Costa Volpino è interessato dalle seguenti componenti della RER:

- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione lungo il fiume Oglio
Vi ricadono gli ambiti di trasf.: ATC-A *commerciale*, ATP-A e ATP-B *produttivi*, ATR-A *residenziale*, ARU-1 *produttivo/comm.*, ART-1 *agricolo/verde*
- elementi di primo livello (ambito foce del fiume Oglio e lago Iseo)
Vi ricadono gli ambiti di trasf.: ART-1 *agricolo/verde*
- elementi di secondo livello (zona collinare).
Vi ricadono gli ambiti di trasf.: ATR-B *residenziale* già previsto dal PGT vig., ARU-1 *produttivo/comm.*
- varchi ecologici: a confine tra il Comune di Costa Volpino e di Rogno e' presente un varco da mantenere e da deframmentare (NB: vedasi la Cartografia della REP del Nuovo PTCP che ha recepito tale elemento alla scala di dettaglio provinciale).

Per gli ambiti ricadenti entro le componenti *primarie* della RER (corridoi e/o elementi) è richiesta tra le varie indicazioni, la conservazione della continuità territoriale e il mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica (ecc.), oltre alla realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività lungo il fiume Oglio.

Dalla verifica risulta che, la Variante, oltre a recepire le componenti della RER/REP con diverse declinazioni, ha previsto nella normativa di Piano diverse misure di mitigazione ambientale per gli interventi edificatori volte ad implementare le connessioni ecologiche e naturalistiche.

Per il *varco ecologico* della RER sopra citato, si rimanda alle osservazioni contenute nella parte finale del presente parere.

Il territorio comunale non ricade entro nessuna area appartenente a Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) o a Parchi Regionali ex LR 86/83.

Parte del territorio comunale ricade entro il **PLIS "Alto Sebino"**, riconosciuto con DGP n.292 del 17.05.2004 e successivamente ampliato nel territorio di Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina con DGP n.775 del 15.12.2005. L'Ente Gestore è la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

L'ampia porzione del territorio comunale che ricade dentro il PLIS Parco dell'Alto Sebino, presenta una mescolanza di ambienti con vocazioni naturali, turistiche e di tipo agro-silvo-pastorali. Il Parco comprende aree per la maggior parte *agricole e boschive*.

La Variante in esame, prevede un notevole ampliamento della superficie appartenente al PLIS pari a 823.000 mq, a fronte di 144.000 mq circa di aree stralciate in quanto interessanti porzioni di alcuni ambiti di trasformazione previsti dalla presente Variante. Si denota che l'ampliamento maggiore è stato previsto lungo il margine dell'urbanizzato sul lato destro del fiume Oglio, al fine di limitarne l'espansione residenziale e tutelare le aree lungo lo stesso corso d'acqua.

Si rileva che alcuni ambiti di trasformazione previsti dalla Variante in esame ricadono parzialmente nel PLIS *Alto Sebino* (ATC-A *commerciale*, ATP-A *produttivo*). Si rimanda alle osservazioni rilasciate dal competente Servizio Ambiente.

Si evidenzia inoltre che, il Comune di Costa Volpino unitamente ai Comuni di Castro, Lovere e Rogno, rientra nel sistema della **Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino** riconosciuta dall'UNESCO e finalizzata alla Tutela della biodiversità e allo sviluppo sostenibile e al connesso necessario supporto territoriale.

In riferimento al **PTCP vigente** e al **Nuovo PTCP** (approvato ed in fase di pubblicazione, quindi non ancora efficace), si evidenzia quanto segue.

Il **Nuovo PTCP**, colloca il territorio comunale di Costa Volpino nell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) del *Sebino e Franciacorta* e nel Contesto Locale *Alto Sebino* (CL 22).

Gli ambiti di trasformazione urbanistica previsti dalla Variante in esame, risultano così classificati :

- **ATC A commerciale** di via Battisti, sito nelle vicinanze del fiume Oglio.
. Il PTCP vigente classifica l'ambito quale "*Area di primo riferimento per la pianificazione locale*".
. Il nuovo PTCP, indica l'ambito quale "*Spazi aperti di transizione SAT*".
- **ATP A produttivo** di via Togliatti, sito nelle vicinanze del fiume Oglio (attiguo all'ATP B).
. Il PTCP vigente classifica l'ambito "*Aree di primo riferimento per la pianificazione locale*" e "*Aree di opportuna istituzione di PLIS*".

- . Il nuovo PTCP indica “*Aree protette regionali e PLIS*”.
- **ATP B produttivo** di via Togliatti, sito nelle vicinanze del fiume Oglio .
 - . Il PTCP vigente classifica l’ambito in “*Aree di primo riferimento per la pianificazione locale*”.
 - . Il nuovo PTCP indica “*Spazi aperti di transizione-SAT*”.
- **Ambito ATR – A residenziale**, via Bosca del Pomo
 - . Il PTCP vigente classifica l’ambito “*Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente*”.
 - . Il nuovo PTCP indica “*Spazi aperti di transizione-SAT*”.
- **Ambito ATR – B residenziale**, via Qualino
 - . Il PTCP originario classifica l’ambito in “*Versanti delle zone collinari e pedemontane*”.
 - . Il nuovo PTCP indica “*Spazi aperti di transizione-SAT*”.

Gli ambiti di rigenerazione sono così classificati:

- **Ambito ARU – 1 (Ex OLS) produttivo – commerciale**
 - . Il PTCP vigente classifica l’ambito in “*Ambiti di primo riferimento per la pianificazione locale*”.
 - . Il nuovo PTCP indica “*Spazi aperti di transizione-SAT*” e “*altri ambiti produttivi e commerciali*”.
- **Ambito ART – 1 (Pizzo) agricolo-ambientale**
 - . Il PTCP vigente classifica l’ambito in “*Ambiti definiti dalla pianificazione vigente*”.
 - . Il nuovo PTCP indica “*Aree protette regionali e PLIS*”.

Per quanto sopra riportato, sotto il profilo *ambientale*, non si ravvisano particolari elementi di incompatibilità con la pianificazione provinciale.

Il territorio in esame, è inoltre interessato anche dal **Piano di Indirizzo Forestale - PIF** (approv. DCP n. 6 del 27/01/2014) dei Comuni di Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere (tutti appartenenti alla Comunità Montana Alto Sebino). Allegato al R.A., è stata redatta la *Carta dei Vincoli 2* del DdP, con le aree boscate disciplinate dal PIF. Non risultano interferenze tra le previsioni di Piano, con le componenti (boschi) del PIF.

In tema di **mobilità**, dal *Servizio Viabilità*, non sono pervenute osservazioni.

In tema di **ambiente e paesaggio**, il *Servizio Ambiente* comunica quanto segue.

“ Verificati i contenuti del R.A., si rileva che alcune previsioni di Variante, interferiscono con il **PLIS Alto Sebino**, nello specifico l'ambito a destinazione *commerciale ATC-A* (via Battisti), l'ambito a destinazione *produttiva ATP-A* (via Togliatti) e l'ambito di rigenerazione a destinazione *agricola ART - 1* (Via Pizzo).

Si riscontra che tra la documentazione messa a disposizione su SIVAS è presente anche la Tavola "Proposta di ripermetrazione del PLIS" del Documento di Piano (a cui il R.A. non fa riferimento), che individua una proposta di nuovo perimetro del PLIS *Alto Sebino*, nella quale sono previste aree in ampliamento per una superficie di 823.697 mq e aree in riduzione per 144.341 mq. Dalla consultazione della Tavola emerge che tra le aree in riduzione vi sono anche le previsioni di Variante relative all'ATC-A e all'ATP-A.

Considerato, quindi, che la **modifica al perimetro del PLIS** comporta un ampliamento della superficie di 679.356 mq, si ricorda che, trattandosi di **modifica sostanziale** ad un perimetro già riconosciuto dalla Provincia, dovrà essere attivata la **procedura prevista al punto 10 dell'Allegato 1 alla DGR 6148/2007**. Al riguardo si invita il Comune di Costa Volpino a prendere a breve contatti (comunque prima dell'approvazione della Variante) con il competente Servizio Ambiente e Paesaggio per i successivi adempimenti.

Per quanto riguarda i contenuti del R.A. si invita ad integrare il documento esplicitando che tra le previsioni di variante vi è anche la modifica del perimetro del PLIS.

Considerato, infine, che alcune delle previsioni di Variante interferiscono anche con **elementi primari della RER** (corridoi regionali primaria ad alta antropizzazione ed elementi di primo livello) si ricorda che ai sensi della DGR 10962/2009 devono di norma essere evitate nuove trasformazioni dei suoli in corrispondenza dei sopra citati elementi e si invita, qualora dette previsioni di Variante fossero giudicate strategiche per esigenze territoriali, a prevedere opportune misure di mitigazione e compensazione per garantire il mantenimento della biodiversità. Si ricorda che le Provincia, ai sensi dell'art.3ter della LR 86/83, controlla in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio (PGT) e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri regionali per la gestione e la manutenzione della RER e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, può introdurre prescrizioni vincolanti” .

In tema di **acque e sottoservizi**, il *Servizio Risorse Idriche-Scarichi* si evidenzia quanto segue.

“In riferimento alla richiesta di parere relativamente all’oggetto, si specifica che alcuni degli ambiti interessati risultano collocati in area esterna all’agglomerato.

In merito si ritiene opportuno sottolineare la necessità di dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura che dovrà essere collegata all’esistente impianto consortile.

A tal fine si evidenzia che il territorio comunale di Costa Volpino risulta ubicato nell’ambito del bacino del Lago di Iseo dove, ai sensi dell’art. 6 – comma 5, del R.R. n. 6/2019, è vietata l’attivazione di scarichi di origine domestica sia su suolo/strati superficiali del sottosuolo, sia in acque superficiali.”

In tema di **attività estrattive**, il competente *Servizio Cave* comunica le seguenti osservazioni .

“ Si informa che, con DCR 29.09.2015 n°X/848, pubbl. sul BURL Serie Ordinaria n.42 del 16.10.2015, è stato approvato il nuovo Piano Cave della Provincia di Bergamo relativo ai Settori merceologici dell’Argilla, Sabbia e Ghiaia, Materiali per l’industria, Pietre Ornamentali.

Con DCR n.XI/1097 del 30/06/2020 è stata approvata la Revisione del Piano Cave di Bergamo – IV Settore merceologico – Pietre Ornamentali, pubblicata sul BURL il 25.07.2020.

Nel Comune di Costa Volpino sono presenti gli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg25 e ATEi16 relativi, rispettivamente al settore merceologico “sabbia e ghiaia” e “materiali per l’industria”.

Dalla visione della documentazione disponibile sul portale SIVAS, la cartografia del Piano Cave è stata recepita correttamente nelle Carte dei Vincoli della cartografia del PGT di Costa Volpino, nel Rapporto Ambientale, e nei vari documenti di Piano allegati”.

Si fa presente che gli Ambiti Territoriali Estrattivi del nuovo Piano Cave e le attività estrattive esistenti sono stati georeferenziati e tutti i dati possono essere consultati su Siter@, il sito cartografico della Provincia. ”

In tema di **aziende soggette a R.I.R.**, il competente *Servizio Protezione Civile* non ha presentato osservazioni.

In tema di **rifiuti**, il competente *Servizio Rifiuti* comunica le seguenti osservazioni .

“ Ad integrazione/aggiornamento del Rapporto Ambientale visionato, si evidenzia, che:

- con D.G.R. 1512 del 8 aprile 2019, sono state avviate le procedure di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB) della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Di Incidenza (VINCA);
- il Consiglio Regionale con D.C.R. 980 del 21 gennaio 2020 ha approvato l’Atto di Indirizzi e con d.d.u.o 3118/2020, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale (V.A.S) nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all’iter decisionale;
- il 28 ottobre 2020, su piattaforma Teams, si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione e Forum Pubblico per la fase di scoping della procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- sul territorio comunale sono aperti procedimenti nell’ambito dell’art. 242 del D.Lgs. 152/2006 anche in Loc. Bersaglio (dove era prevista l’esecuzione di un’indagine preliminare); nell’area interessata dall’Ambito IS3 (area Pezzotti Srl: con Determinazione Comunale n. 54/2018 è stato approvato ed autorizzato il completamento della caratterizzazione del sito) e nell’area ex-OLS (sito di competenza regionale in quanto interessa anche il Comune di Pisogne);
- al link :
<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/1037>
- sono disponibili i dati aggiornati al 2019 sulla produzione di rifiuti urbani e sull’andamento delle Raccolte Differenziate.

Si coglie l’occasione per:

- segnalare l’opportunità di prevedere di norma una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell’eventuale contaminazione e dell’esistenza di altre passività ambientali in caso di interventi in aree critiche o interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All’accertata assenza di contaminazione, ovvero all’esecuzione dell’eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi. Al riguardo, si rileva che a pag. 144 del Rapporto per gli Ambiti ARU-1 (Ex-OLS) e ART-1 (Pizzo) è prescritto il **completamento della bonifica; mentre non si trova analogo previsione per l’Ambito IS3 (via Paglia ex PAR2) che, come sopra segnalato, è anch’esso interessato da un procedimento di bonifica;**
- segnalare che nell’ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:

- è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*"; con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*";
- ricordare che la gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione di interventi edilizi (es. rifiuti da costruzione/demolizione, etc.) dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In particolare:
- per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis del medesimo Decreto legislativo (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;
 - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193. “

Preso atto di quanto riportato nel R.P. ed a seguito delle considerazioni emerse nel presente parere, si riporta quanto segue:

- Oggetto delle presenti osservazioni, sono esclusivamente i contenuti del R.A. e dei relativi allegati alla proposta di "*Variante Generale al PGT vigente – 2020*";
- Il bilancio ecologico (BES) derivante dall'analisi del Consumo di suolo *libero* della Variante Generale 2020 in esame, risulta complessivamente *negativo* e quindi coerente con la L.R. 31/14 e succ. modifiche;
- Le azioni e le finalità proposte dalla Variante in esame, risultano in linea con gli indirizzi della L.R. n.18 del 26.11.2019 in tema di processi di *rigenerazione urbana e territoriale* e di *recupero del patrimonio edilizio esistente*;
- sono da escludersi possibili interferenze dirette con gli ambiti di tutela ambientale-paesaggistica del vigente PTCP, con le Aree Protette ex LR 86/83 e con i Siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Dalla verifica in esame, non risultano elementi in contrasto con le disposizioni a valenza ambientale dei piani sovraordinati quali PTCP vigente / Nuovo PTCP / PPR - PTR e RER;
- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali, risultano pressoché sostenibili stante quanto rilevato dal R.P.

Si rileva che la proposta di ampliamento del PLIS *Alto Sebino* e la modifica della destinazione urbanistica per l'ambito ART-1 (*Pizzo*) da zona "B1" nel PGT vigente, a "*zona agricola-ambientale*", costituiscono un valore ambientale aggiuntivo all'ecosistema delle aree poste intorno al fiume Oglio.

Si evidenzia comunque che, nell'ambito del recepimento delle componenti della RER, dovrà essere individuato il *varco ecologico* posto a confine tra il Comune di Costa Volpino e il Comune di Rogno (così come riportato nella cartografia alla scala di dettaglio della REP del Nuovo PTCP) al fine del mantenimento e della continuità del corridoio ambientale.

Si rimanda inoltre alle osservazioni espresse dal Servizio *Ambiente*, per quanto riguarda le modifiche al perimetro del PLIS *Alto Sebino* .

Si richiama inoltre l'osservazione del Servizio *Rifiuti*, relativamente all'Ambito Is3 (via Paglia ex PAR2) interessato da un procedimento di bonifica.

Infine, trattandosi di una Variante al Documento di Piano, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 12/2005 s.m.i., **dovrà essere richiesta la verifica di compatibilità con il PTCP** nell'ambito della quale verrà verificata anche la rispondenza ai Criteri individuati dal PTR integrato secondo i disposti della LR 31/2014.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Silvia Garbelli
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme
collegate

Istruttore referente: Dott. Pianificatore Terr. Chiara Crespi – tel. 035/387.338